

## Sobrio 2 Giugno al Quirinale 2000 invitati e 5000 bottiglie di vino pagate dai contribuenti

Inviato da Marista Urru  
sabato 02 giugno 2012

Non ho visto la parata, ho preferito non vedere le facce dei politici, ovvio che non ho nulla contro i militari, sono stata tirata su all'antica nel rispetto degli Italiani che "servono la patria" e si, son anzianotta. Ma sono rimasta letteralmente allibita, ho letto e riletto la notizia: al Quirinale un sobrio ricevimento, 2000 invitati e 5000 bottiglie di vino, più di due bottiglie a testa e "sobrio" pasto. Anche la parata era sobria, qualunque cosa significhi, e "correttamente" dedicata ai morti dell'Emilia.

Strano modo davvero di sentirsi partecipe di un dramma: tutti sobriamente a sbevazzare e manducare a spese dei contribuenti mentre 15 mila sfollati vengono accuditi dalla Caritas e dai volontari e molte famiglie piangono i loro morti. Oggi si festeggiava chi sa che, mentre gli Italiani, anche quelli che non son terremotati se la passano male, molto male.

Un solco sempre più profondo tra noi e loro. Oggi duecento ragazzi hanno contestato a Trento la Ministra Fornero, erano giovanissimi, cantavano disarmati, la polizia ha fatto 4 cariche ed un ferito.

Due giugno, oggi si nominavano i Cavalieri della Repubblica, dal Fatto quotidiano, estrapolo questa chicca amarissima:

"Due giugno, festa della repubblica, è il giorno in cui vengono nominati i cavalieri della Repubblica. E fra i nominati oggi da Giorgio Napolitano figura anche Rosario Monteleone Presidente del Consiglio Regionale ligure. Ma Monteleone, politico dell'Udc con una parentesi nella Margherita, compare nelle indagini che hanno portato all'inchiesta "Maglio" e in alcuni passi dell'indagine "Crimine", come ha denunciato oggi la Casa della Legalità di Genova. Monteleone non è indagato ma dagli atti emergerebbe una sua vicinanza con Mimmo Cangemi, il fruttivendolo di San Fruttuoso, accusato di essere il capo della ndrangheta in Liguria, a cui sarebbe ricorso più volte per ottenere appoggio elettorale.

Ed andiamo avanti cantando, ballando, manducando, sobriamente ed equamente verso il disastro.